

*Il Segretario Generale*

*Egregio direttore,*

Le esprimo viva preoccupazione sulla permanenza, fra i procedimenti in stato di svolgimento, del concorso pubblico, per esami, a complessivi 69 posti di dirigente di seconda fascia, bandito il 16 dicembre 2011.

Ella conosce la posizione già espressa dalla Dirpubblica, sia con formale diffida e costituzione in mora del 29/12/2017, sia durante i recenti incontri presso la Sua Sede istituzionale: si ritiene necessario l'annullamento in autotutela del predetto concorso.

Non ripeterò le numerose motivazioni (già elencate nella citata diffida) che sostengono il Sindacato; purtuttavia, io penso che si debba tener conto di due nuovi eventi e di un altro che sta per realizzarsi. Alludo al contenuto della sentenza del Consiglio di Stato - Sezione IV - del 18/01/2019, n. 457 ove si afferma che è fatto salvo il potere dell'Amministrazione di esercitare l'autotutela, rimuovendo un ostacolo all'esercizio dei relativi poteri, altrimenti preclusi dal giudicato che si sarebbe venuto a formare a seguito della dichiarazione di inammissibilità del ricorso per revocazione; di fatto, inoltre, il CdS ha avallato le precedenti richieste della Dirpubblica, sopra richiamate. A ciò si deve aggiungere l'analoga, formale presa di posizione del Presidente della Commissione V del Senato, Daniele Pesco, formulata in Aula il trascorso 24 gennaio 2019. Il 1° febbraio 2019, invece, si terrà, presso il GUP del Tribunale di Roma, l'Udienza preliminare sulla richiesta di rinvio a giudizio di 11 pubblici funzionari accusati di gravissimi reati contro la P.A., direttamente inerenti allo svolgimento del concorso a 69 posti.

A ben vedere, la necessità demolitoria del concorso è indipendente dall'esito della vicenda penale, in quanto la procedura è irrimediabilmente deteriorata di per sè e qualora, malauguratamente, venisse conclusa, oltre a produrre un incalcolabile contenzioso, porrebbe in una pessima luce sia l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sia gli infelici vincitori.

Troppi, egregio Direttore, sono i danni, di cui già s'impone il risarcimento, che i partecipanti al concorso e la stessa Agenzia hanno subito a causa di detta sfortunata procedura.

---

**SEDE NAZIONALE**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Per questi motivi, La prego di interrompere l'attuale stato d'incertezza, esercitando l'auspicata autotutela, al fine di aprire una pagina nuova per l'Agenzia, che Ella egregiamente dirige, fortificando la sua danneggiata autorità.

La ringrazio per l'attenzione e la saluto con sincera cordialità.

Roma, 26 gennaio 2019

Giancarlo Barra



**Dott. Benedetto Mineo,**  
*Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*  
[dogane.direttore@adm.gov.it](mailto:dogane.direttore@adm.gov.it)  
[dogane@pce.agenziadogane.it](mailto:dogane@pce.agenziadogane.it)

---

**DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 0681156896; cell. +39 3771813085  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004